

Da Beccaria a Becker

- Beccaria, C. (1763). Dei delitti e delle pene. (Crimes and punishments)
- Becker, G. (1968). Crime and Punishment: An Economic Approach. *Journal of Political Economy*, 76, 169-217.

- Perché una pena ottenga il suo effetto basta che il male della pena ecceda il bene che nasce dal delitto, e in questo eccesso di male dev'essere calcolata l'infalibilità della pena e la perdita del bene che il delitto produrrebbe

Cesare Beccaria. Dei delitti e delle pene (1763)

Introduzione

Economia dell'enforcement della legge

- Economia
 - Comportamento individuale: Microeconomia
 - Approccio Normativo: Economia del benessere
- Diritto
 - Ruolo e Fini del diritto
 - Contenuto del diritto
 - Struttura del diritto: Privato vs. Pubblico
- Enforcement

Comportamento
individuale

- guadagni illegali
- Costi del crimine
- Comportamento
razionale
- “Born to be Bad”

Comportamento Sociale

- Contratto Sociale
- Economia Politica

Enforcement del
diritto

- Obiettivi
- Sanzioni
- Risorse

Organizzazione del
giudiziale

Diritto

- Contenuto
- Completezza
- Istituzioni
- Tort vs. Crime
- Aministrativo

Crimine ed enforcement pubblico

- quale diritto?
 - penale, civile amministrativo etc.
- perché enforcement pubblico?
 - sistema giustizia, giudice, pubblico ministero
- delitti: omicidio, rapina, violenza etc.

Altri fini del diritto penale

- Incapacitazione
 - Benefici dell'incapacitazione sono dovuti al danno che il criminale commetterebbe altrimenti
 - Il carcere è più efficace della multa
 - Probabilità di detection è irrilevante
- Riabilitazione
- Retribuzione
- Preference Shaping
 - Stigma

Crimine ed enforcement pubblico

- Gli individui confrontano
 - Benefici
 - Illegali (g)
 - Altri (Psicologici, Biologici...)
 - Costi
 - Probabilità di sanzione (f,p)
 - Costi (sanzioni e stigma)
 - Avversione e percezione del rischio
- La decisione di delinquere è una classica analisi costi benefici

- Cap. I ORIGINE DELLE PENE
- Vi volevano de' motivi sensibili che bastassero a distogliere il dispotico animo di ciascun uomo dal risommergere nell'antico caos le leggi della società. Questi motivi sensibili sono le pene stabilite contro agl'infrattori delle leggi. Dico sensibili motivi, perché la speranza ha fatto vedere che la moltitudine non adotta stabili principii di condotta, né si allontana da quel principio universale di dissoluzione, che nell'universo fisico e morale si osserva, se non con motivi che immediatamente percuotono i sensi e che di continuo si affacciano alla mente per contrabilanciare le forti impressioni delle passioni parziali che si oppongono al bene universale: né l'eloquenza, né le declamazioni, nemmeno le più sublimi verità sono bastate a frenare per lungo tempo le passioni eccitate dalle vive percosse degli oggetti presenti.

Crimine ed enforcement pubblico

- Obiettivo della legge: deterrenza
- Perché deterrenza?: esternalità
- Quali strumenti?
 - Sanzioni monetarie, non-monetarie
 - spesa in polizia, magistrati, giustizia: detection

- Cap. I 2 FINE DELLE PENE
- Le strida di un infelice richiamano forse dal tempo che non ritorna le azioni già consumate? Il fine dunque non è altro che d'impedire il reo dal far nuovi danni ai suoi cittadini e di rimuovere gli altri dal farne uguali. Quelle pene dunque e quel metodo d'infliggerle deve esser prescelto che, serbata la proporzione, farà una impressione più efficace e più durevole sugli animi degli uomini, e la meno tormentosa sul corpo del reo.

G. Becker. Crime and Punishment (1968)

- L'ipotesi deterrenza: gli individui rispondono razionalmente agli incentivi del sistema penale
- $f=h/p$

Il Principio del Moltiplicatore

Sanzione=Danno/Probabilità di detection

Danno = 100	Probabilità	Sanzione
	1	100
	0.5	200
	0.1	1000
	0.01	10000
	0.001	100000
	0.0005	200000

Limitazioni del principio del moltiplicatore

- Resistenza all'inflazione di sanzioni
 - Pena commensurata al diritto
 - Uguaglianza ex-post di fronte alla legge
- Difficoltà nello stimare accuratamente la probabilità di punizione
- Gli Individui non sono risk neutral
- Non ci dice quale policy é efficiente

- Non solamente è interesse comune che non si commettano delitti, ma che siano più rari a proporzione del male che arrecano alla società. Dunque più forti debbono essere gli ostacoli che rispingono gli uomini dai delitti a misura che sono contrari al ben pubblico, ed a misura delle spinte che gli portano ai delitti. Dunque vi deve essere una proporzione fra i delitti e le pene. [...]

- Data la necessità della riunione degli uomini, dati i patti, che necessariamente risultano dalla opposizione medesima degli'interessi privati, trovasi una scala di disordini, dei quali il primo grado consiste in quelli che distruggono immediatamente la società, e l'ultimo nella minima ingiustizia possibile fatta ai privati membri di essa. Tra questi estremi sono comprese tutte le azioni opposte al ben pubblico, che chiamansi delitti, e tutte vanno, per gradi insensibili, decrescendo dal piú sublime al piú infimo. Se la geometria fosse adattabile alle infinite ed oscure combinazioni delle azioni umane, vi dovrebbe essere una scala corrispondente di pene, che discendesse dalla piú forte alla piú debole: ma basterà al saggio legislatore di segnarne i punti principali, senza turbar l'ordine, non decretando ai delitti del primo grado le pene dell'ultimo. Se vi fosse una scala esatta ed universale delle pene e dei delitti, avremmo una probabile e comune misura dei gradi di tirannia e di libertà, del fondo di umanità o di malizia delle diverse nazioni. [...]

- Se una pena uguale è destinata a due delitti che disugualmente offendono la società, gli uomini non troveranno un più forte ostacolo per commettere il maggior delitto, se con esso vi trovino unito un maggior vantaggio.

G. Becker. Crime and Punishment (1968)

- Sanzioni sono trasferimenti
- Le risorse dedicate a p (monitoring) sono costose

- Sanzioni alte – Bassa probabilità
- Sanzione = Tutta la ricchezza
- Probabilità prossima allo Zero

Proprietà fondamentali dell'enforcement pubblico

- La punizione dovrebbe essere basata sul
 - danni per la vittima (Becker)
 - guadagni del criminale (Posner)
- (Becker) Gli atti che hanno un beneficio più alto dei costi esterni da essi generati non dovrebbero essere consentiti (not deterred) anche puniti.
- Gli atti che hanno un beneficio minore dell'esternalità generata dovrebbero essere impediti (deterred)

- Cap.7 ERRORI NELLA MISURA DELLE PENE
- Le precedenti riflessioni mi danno il diritto di asserire che l'unica e vera misura dei delitti è il danno fatto alla nazione, e però errarono coloro che credettero vera misura dei delitti l'intenzione di chi gli commette. Questa dipende dalla impressione attuale degli oggetti e dalla precedente disposizione della mente: esse variano in tutti gli uomini e in ciascun uomo, colla velocissima successione delle idee, delle passioni e delle circostanze. [...] Altri misurano i delitti più dalla dignità della persona offesa che dalla loro importanza riguardo al ben pubblico. Se questa fosse la vera misura dei delitti, una irriverenza all'Essere degli esseri dovrebbe più atrocemente punirsi che l'assassinio d'un monarca, la superiorità della natura essendo un infinito compenso alla differenza dell'offesa.

Enforcement Ottimale della legge

- Si prenda una probabilità ed una sanzione che massimizzino il benessere sociale -> Public Law Enforcement.
 - Welfare sociale: Approccio utilitaristico
 - Criminali: Guadagni illegali – Sanzione attesa ($g - pf$)
 - Vittime: - Danni Sociali ($-h$)
 - Stato: Punizione attesa – Costi di enforcement ($pf - e$)
- Totale: $g - h - e$
- Sanzioni = tutta la ricchezza (Becker)
 - Probabilità
 - Danno/Sanzione - Costo marginale dell'enforcement
 - La sanzione attesa é minore del danno
 - Un certo livello di sotto-deterrenza é efficiente (Polinsky and Shavell)

- vedremo che le leggi non già dettate da un freddo esaminatore della natura umana, che in un sol punto concentrasse le azioni di una moltitudine di uomini, e le considerasse in questo punto di vista: la massima felicità divisa nel maggior numero.

Estensioni: sanzioni non-monetarie.

Polinsky & Shavell 1984

- Carcere ed altre sanzioni non monetarie sono costose

- perdita secca, costi dei penitenziari

Criminali: Guadagni illegali – Sanzione attesa ($g - pf$)

Vittime: - Danni Sociali ($-h$)

Stato: – Costi di enforcement ($pf - e$)

Totale: $g - pf - h - e$

- Sanzioni non-monetarie solo quando esaurita efficacia di quelle monetarie

Deterrenza con sanzioni non-monetarie

- Sanzioni non-monetarie ottime (PS):
 - Non dovrebbero essere massime
 - Usate con poca frequenza
 - Usate quando le sanzioni monetarie non sono più efficaci
 - **chi non può pagare multe**
 - Usate solo per i crimini più socialmente dannosi
- Why not?
 - La ricchezza è un'informazione privata e la prigione è un meccanismo di rivelazione delle preferenze (Levitt)
 - Disutilità e Stigma derivanti dalla prigione
 - Sanzione non-monetaria come segnale dell'intenzione dell'autorità

- Fu già un tempo nel quale quasi tutte le pene erano pecuniarie. I delitti degli uomini erano il patrimonio del principe. Gli attentati contro la pubblica sicurezza erano un oggetto di lusso. Chi era destinato a difenderla aveva interesse di vederla offesa. L'oggetto delle pene era dunque una lite tra il fisco (l'esattore di queste pene) ed il reo; un affare civile, contenzioso, privato piuttosto che pubblico, che dava al fisco altri diritti che quelli somministrati dalla pubblica difesa ed al reo altri torti che quelli in cui era caduto, per la necessità dell'esempio. Il giudice era dunque un avvocato del fisco piuttosto che un indifferente ricercatore del vero, un agente dell'erario fiscale anzi che il protettore ed il ministro delle leggi.

- Cap.21 PENE DEI NOBILI
- Ogni distinzione sia negli onori sia nelle ricchezze perché sia legittima suppone un'antecedente uguaglianza fondata sulle leggi, che considerano tutti i sudditi come egualmente dipendenti da esse. Si deve supporre che gli uomini che hanno rinunciato al naturale loro dispotismo abbiano detto: chi sarà più industrioso abbia maggiori onori, e la fama di lui risplenda ne' suoi successori; ma chi è più felice o più onorato spera di più, ma non tema meno degli altri di violare quei patti coi quali è sopra gli altri sollevato.

La pena di morte come sanzione non-monetaria

- Massima pena, massima deterrenza
- Incapacitazione
- Retribuzione
- Evidenza empirica?

- Questa inutile prodigalità di supplicii, che non ha mai resi migliori gli uomini, mi ha spinto ad esaminare se la morte sia veramente utile e giusta in un governo bene organizzato. Qual può essere il diritto che si attribuiscono gli uomini di trucidare i loro simili? Non certamente quello da cui risulta la sovranità e le leggi. Esse non sono che una somma di minime porzioni della privata libertà di ciascuno; esse rappresentano la volontà generale, che è l'aggregato delle particolari. Chi è mai colui che abbia voluto lasciare ad altri uomini l'arbitrio di ucciderlo? Come mai nel minimo sacrificio della libertà di ciascuno vi può essere quello del massimo tra tutti i beni, la vita? E se ciò fu fatto, come si accorda un tal principio coll'altro, che l'uomo non è padrone di uccidersi, e doveva esserlo se ha potuto dare altrui questo diritto o alla società intera?
- Cap.28 DELLA PENA DI MORTE

Estensioni: errori giudiziari. Png 1986

- ε_2 : colpevoli erroneamente rilasciati
- ε_1 : innocenti condannati
- $g > p(1 - \varepsilon_1 - \varepsilon_2)f$
- importante diminuire l'errore giudiziari e specialmente la condanna di innocenti

- Cap. I I DELLA TRANQUILLITA' PUBBLICA
- Se i censori, e in genere i magistrati arbitrari, sono necessari in qualche governo, ciò nasce dalla debolezza della sua costituzione, e non dalla natura di governo bene organizzato. L'incertezza della propria sorte ha sacrificate piú vittime all'oscura tirannia che non la pubblica e solenne crudeltà. Essa rivolta gli animi piú che non gli avvilisce. Il vero tiranno comincia sempre dal regnare sull'opinione, che previene il coraggio, il quale solo può risplendere o nella chiara luce della verità, o nel fuoco delle passioni, o nell'ignoranza del pericolo.

Estensioni: deterrenza marginale. Shavell 1992

- quando sono possibili vari gradi di danno, l'obiettivo è indurre al crimine meno dannoso
- implica sanzioni non massimali

altre estensioni

- sanzioni monetarie costose
- effetti reddito, eterogenità degli agenti
- dolo, colpa, responsabilità oggettiva (strict & fault liability, principal-agent)
- recidivismo
- incapacitazione
- shaming sanctions, social stigma
- procedura, onere e robustezza della prova
- rito abbreviato, sconto di pena

Evidenza empirica per l'ipotesi di deterrenza ottima

- La criminologia dice no...
- L'Economia dice si.. ma...
 - Difficile separare deterrenza ed incapacitazione
 - Lavorare sulla probabilità é meglio della severità
 - Dibattito sulla pena di morte
 - Sistema penale é estremamente costoso

Sviluppi Recenti

- Behavioral Law and Economics
 - Limitazioni cognitive dei criminali (vittime, giudici, giurie)
 - Le implicazioni di policy sono ancora deboli (paternalismo)
- Public choice approach
 - Enforcement genera rendite (GK),
 - Le regole di enforcement proteggono certi gruppi d'interesse (Hylton and Khanna)
- Il ruolo degli enforcers (giudici, pm, giurie)
 - Incentivi (Becker and Stigler, GK)
 - La legge é incompleta (Pistor and Xu)
- Contenuto ed Evoluzione della legge
 - Crimini odiosi (Posner vs. Dharmapala and Garoupa)
 - Violenza domestica
 - Adulterio (Rasmusen)
 - penale ambientale

- Cap.6 PROPORZIONE FRA I DELITTI E LE PENE
- Chiunque leggerà con occhio filosofico i codici delle nazioni e i loro annali, troverà quasi sempre i nomi di vizio e di virtù, di buon cittadino o di reo cangiarsi colle rivoluzioni dei secoli, non in ragione delle mutazioni che accadono nelle circostanze dei paesi, e per conseguenza sempre conformi all'interesse comune, ma in ragione delle passioni e degli errori che successivamente agitarono i differenti legislatori. Vedrà bene spesso che le passioni di un secolo sono la base della morale dei secoli futuri, che le passioni forti, figlie del fanatismo e dell'entusiasmo, indebolite e rose, dirò così, dal tempo, che riduce tutti i fenomeni fisici e morali all'equilibrio, diventano a poco a poco la prudenza del secolo e lo strumento utile in mano del forte e dell'accorto.

teoria della deterrenza e diritto penale

- Incongruenze
 - sanzioni non-monetarie diffuse
 - sanzioni non massime (sanction should fit the crime)
 - tasso di crimine >0

Da Beccaria a Becker

- Quali i tratti della modernità di Beccaria?
- Quale idea di umanità e della società che la sorregge?
- Chi é il più moderno dei due?

- Cap.40 - FALSE IDEE DI UTILITÀ
- Le leggi che proibiscono di portar le armi sono leggi di tal natura; esse non disarmano che i non inclinati né determinati ai delitti, mentre coloro che hanno il coraggio di poter violare le leggi piú sacre della umanità e le piú importanti del codice, come rispetteranno le minori e le puramente arbitrarie, e delle quali tanto facili ed impuni debbon essere le contravenzioni, e l'esecuzione esatta delle quali toglie la libertà personale, carissima all'uomo, carissima all'illuminato legislatore, e sottopone gl'innocenti a tutte le vessazioni dovute ai rei? Queste peggiorano la condizione degli assaliti, migliorando quella degli assalitori, non iscemano gli omicidii, ma gli accrescono, perché è maggiore la confidenza nell'assalire i disarmati che gli armati.